



03/00033836

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: **MI - MILANO**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Collezione Torno
Via Morozzo della Rocca, n. 4**INV. **513
(T8)**OGGETTO: **Skyphos**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Ignota**DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **360 - 340 a.C.**ATTRIBUZIONE: **Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.**MATERIALE E TECNICA: **Argilla color bruno pallido; vernice nera lucente; decorazione sovraddipinta in bianco, giallo e rosso e parzialmente incisa. Lavorato al tornio.**MISURE: **H. cm. 11,5
Ø orlo cm. 9,7
Ø piede cm. 4,5**STATO DI CONSERVAZIONE: **Il corpo è ricomposto da dieci frammenti riattaccati senza integrazioni; integrata un'ansa; incrostato.**CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **Non deperibile.**

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: **Da definirsi (V. osservazioni).**

NOTIFICHE: /



513

7665-1
NEG. Afs 7665

DESCRIZIONE: Skyphos con piede a disco, corpo allungato e rastremato verso il basso, orlo leggermente estroflesso, anse orizzontali a nastro impostate sull'orlo. Vernice nera su tutta la superficie del vaso; risparmiati; una fascia nella parte inferiore del corpo, una fascia e un tondello concentrici sotto il piede. Decorazione: in A) Sull'orlo, fra coppie di linee parallele orizzontali incise, ovuli bianchi con contorno graffito alternati a punti e, sotto, segmenti orizzontali a contorni tremuli alternati gialli e rossi; sotto, fila di punti bianchi. Sul corpo, al centro, pernice bianca con dettagli rossi di profilo verso sinistra, posta su un fiore a larga corolla bianco con particolari in giallo; ai lati, due cespi fioriti bianchi sormontati da due rose stilizzate bianche e gialle e terminanti ai lati con due palmette.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: /

FOTOGRAFIE:

NS 7665

Si allegano n. 1 fotografie oltre a quella applicata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

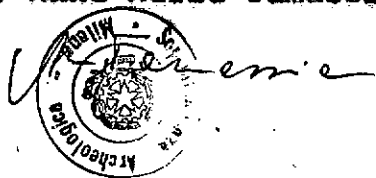
ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Elisabetta Mariani** *Elisabetta Mariani*

DATA: **1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Anna Maria Tamassia**



ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

(M. Giuseppina Cerulli Irelli)



GIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI: **E' in corso un procedimento legale per definire la proprietà. Il numero d'inventario si riferisce all'Elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

03/00033836

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

INV. 513 (78)

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Sotto, meandro bianco fra coppie di linee parallele orizzontali incise irregolarmente e fila di punti bianchi.

In B) Sull'orlo, fra coppie di linee parallele orizzontali incise, ovuli bianchi con contorno graffiato alternati a punti. Sotto, fila di punti raggruppati a tre, compresa fra tre rami verticali d'edera con stelo graffiato e foglie binate bianche, che incorniciano due rosette stilizzate bianche.

Il vaso appartiene alla fase più antica della produzione di Gnathia (360 - 340 a.C.) per la forma e per la decorazione. In particolare per la decorazione con edera del "tipo Konnakis" e con rosa tipica del c.d. "Rose Painter" è assegnabile al c.d. "Konnakis Group G e J" (cfr. T.B.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 10 e pag. 11, n° 4 - 5). Per il motivo della pernice fra i cespi fioriti: cfr. M. Bernardini, Vasi dello stile di Gnathia, Vasi a Vernice Nera, Bari 1961, tav. 4,4. In mancanza di dati di scavo, in base a tali confronti si data al 360 - 340 a.C.